



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri Reali

UFFICIO SEGRETERIA E RISERVATO

N. 132/2 di prot. Ris. Pers.

Roma, li 16 settembre 1944

OGGETTO: O N E S T A'.

A tutti i comandi dipendenti

Da fonte alleata mi sono pervenute lagnanze per atti di corruzione di cui si sarebbero resi responsabili militari dell'Arma nell'esercizio delle loro funzioni.

Non vi sono state precisazioni e ciò maggiormente mi addolora poichè, generalizzando, l'accusa purtroppo ricade su tutta l'Arma che non può non restarne ferita nel suo intimo senso di fierezza e di onore.

Dopo le mie chiare e precise direttive, ritengo superfluo di ritornare sull'argomento.

Ricordo che per ogni militare dell'Arma è imprescindibile impegno morale mantenersi fedele a quell'inflessibile sentimento di onestà che deve costituire dogma di vita ed abito mentale di chi ha l'onore di vestire l'onorata divisa.

I miei ordini sono tassativi ed inequivocabili: i disonesti ed i profittatori che vivono ai margini dell'Istituzione, di cui sono indegni figli, siano colpiti senza misericordia.

Gli ufficiali comandanti diano l'esempio e siano inesorabili nel pretendere dai dipendenti ineccepibile condotta in servizio e fuori servizio, ciò che si potrà ottenere svolgendo accorta e severa opera di controllo.

Nell'ora tragica che la Patria attraversa, mentre tutti i nostri sforzi e le nostre fatiche convergono al potenziamento e alla ricostruzione dell'Arma, non sono consentite deviazioni nè transazioni con la propria coscienza.

Onestà assoluta, rettitudine adamantina: Questa è la consegna del carabiniere; questo è l'imperativo categorico, il supremo comandamento per l'Arma.

IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA COMANDANTE GENERALE

Taddeo Orlando

